

©
Confartigianato
Imprese

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale
Azienda con Sistema Qualità Certificato
UNI EN ISO 9001:2015

NOTIZIARIO

A R T I G I A N O





Ablondi .it



BAREGGIO (MI)

Via Magenta 17
tel. 02.903.61.145

NOVARA (NO)

Corso XXIII Marzo 490
tel. 0321.46.40.06

CORBETTA (MI)

Via Calatafimi 32 (Ss11)
tel. 02.972.71.485



**PRENOTA IL TUO
NUOVO FORD TRANSIT
CON LO SCONTO DEL 29%**



Confartigianato
Imprese



Direttore responsabile:
Renzo Fiammetti
Redazione e Amministrazione:
via San Francesco d'Assisi, 5/d - Novara

Hanno collaborato:
Renzo Fiammetti
Amleto Impaloni

Sedi Confartigianato Formazione srl:
Novara - 0321 661111
Gravellona Toce (VB) - 0323 869717
Verbania - 0323 588611
Vercelli - 0161 282401

Impaginazione: Media
Stampa: Nuova Grafica

Autorizzazione Tribunale
C.P. Novara dell'1-7-1949 n. 57 del R.
Iscrizione ROC n. 25244 del 20.1.2015
Poste Italiane Spa
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Fil

Editore:
Confartigianato Servizi Piemonte Orientale s.r.l.
via S. Francesco D'Assisi - Novara - tel. 0321 661111

Questo Notiziario Artigiano
è stato stampato in 11.000 copie

SOMMARIO

05

ASSEMBLEA 2022

Il Presidente Granelli: 'Noi costruttori di futuro'. Il Premier Meloni: 'Saremo gli artigiani dell'Italia'

08

RELAZIONE DEL PRESIDENTE MARCO GRANELLI

PER INFORMAZIONI SU TUTTE LE NOSTRE
PROPOSTE CONSULTA IL NOSTRO
SITO INTERNET WWW.ARTIGIANI.IT

SEGUICI ANCHE SUI NOSTRI PROFILI
FACEBOOK E INSTAGRAM

ARONA:

via Roma, 14 - tel. 0322 233711 - fax 249297

BORGOSERIA

Via Varallo, 35 tel. 016322878 fax 0163 200053

BORGOMANERO:

via Matteotti, 42 - tel. 0322 837611 - fax 846219

DOMODOSSOLA

corso Dissegna, 20 - tel. 0324 226711 - fax 481596

CANNOBIO:

via Via Domenico Uccelli, 41 - tel. 0323 70468 - fax 738701

GALLIATE:

Via Gramsci 44 - tel. 0321 864100 - fax 809609

GRAVELLONA TOCE:

via Liberazione, 20/a - tel. 0323 869711 - fax 848576

OLEGGIO:

via Don Minzoni, 9 - tel. 0321 969411 - fax 93392

OMEGNA:

piazza Mameli, 1 - tel. 0323 882711 - fax 882744

ROMAGNANO SESIA:

piazza Libertà, 28 - tel./fax 0163 835496

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO:

piazza Martiri della Libertà, 3 - tel. 0322 967217

SANTA MARIA MAGGIORE

via Domodossola 5 tel. 0324 905684/fax.0324 954179

STRESA:

via Carducci, 4 - tel. 0323 939311 - fax 30442

TRINO

Corso Cavour 81 tel. 0161801573 Fax 0161 829825

TRECATE:

corso Roma, 95/a - tel. 0321 784211 - fax 71486

VERBANIA

corso Europa, 27 tel. 0323 588611 - fax 0323 501894

VERCELLI

Corso Magenta 40 tel 0161282401 Fax 0161 282435



STUDIO MEDICO DENTISTICO CON PIÙ DI 30 ANNI DI ESPERIENZA.

La sede Odontobi



ODONTOBI

Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca

Per noi di Odontobi professionalità significa mettere a tua disposizione le competenze del nostro staff qualificato; significa essere sempre aggiornati sulle nuove tecnologie disponibili; significa fare attenzione alla qualità dei materiali impiegati e soprattutto fornire un servizio completamente personalizzato.

I NOSTRI SERVIZI

- IMPLANTOLOGIA
- IMPLANTOLOGIA COMPUTER GUIDATA 3D
- IMPLANTOLOGIA DENTALE ZIGOMATICA
- SEDAZIONE COSCIENTE
- TAC DENTALE CONE BEAM 3D
- FACCETTE ESTETICHE
- ORTODONZIA
- IMPRONTE CON SCANNER INTRAORALE
- PROTESI FISSE E MOBILI
- PREVENZIONE E IGIENE

ODONTOBI S.r.l.

Via Aronco, 5 - 28053 Castelletto Ticino (NO)
Tel. +39 0331 962 405 / 971 413 - Fax +39 0331 971 545
odontobi@odontobi.it - www.odontobi.it

ASSEMBLEA 2022

Il Presidente Granelli: 'Noi costruttori di futuro'. Il Premier Meloni: 'Saremo gli artigiani dell'Italia'

“Nei prossimi anni vorremmo considerarci come **artigiani dell'Italia**, occupandocene con la stessa meticolosità, dedizione, pazienza e amore con cui un artigiano si occupa dei suoi prodotti”. Con queste parole il **Presidente del Consiglio Giorgia Meloni** si è rivolta all'**Assemblea di Confartigianato** riunita lo scorso 22 novembre a Roma.

Il Premier Meloni ha risposto punto per punto alla relazione del **Presidente di Confartigianato Marco Granelli** il quale ha offerto la **forza degli artigiani e delle micro e piccole imprese** quali '**costruttori di futuro**', anche per le nuove generazioni, confidando in un **nuovo patto di fiducia tra lo Stato e le imprese**, per lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese”.

Ad ascoltare le parole del leader degli artigiani e del Presidente Meloni, erano presenti 1600 persone, tra delegati del Sistema Confartigianato, rappresentanti del Parlamento, tra cui il **Presidente del Senato Ignazio La Russa**, del Governo, delle forze economiche e sociali.

L'Assemblea si è aperta con la lettura del messaggio inviato dal **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**: *“Numerosi comparti del tessuto produttivo -scrive il Capo dello Stato - sono impegnati ad affrontare l'instabilità economica, causata dalla pandemia e aggravata dall'aggressione della Federazione Russa all'Ucraina, con significative ricadute sulle piccole imprese e sull'artigianato. Si tratta di segmenti strategici dell'economia italiana ed è necessario sostenere l'efficienza dei loro processi produttivi attraverso gli strumenti di potenziamento e innovazione forniti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nel pieno rispetto e in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Rinnovare, rafforzare la competitività delle piccole imprese e dell'artigianato significa promuovere eccellenze*





del nostro Paese e, per quanto riguarda l'artigianato di produzione, integrare filiere, rilanciare economie delle aree interne anche con effetti perequativi di lungo termine. E' un'opportunità di incoraggiamento dell'imprenditorialità giovanile e un catalizzatore di flussi di capitale umano in storiche realtà italiane, impoverite e colpite dall'esodo. Istituzioni della Repubblica, parti sociali, imprenditori, sono chiamati a concorrere a questi obiettivi e mi è grato, rivolgendo gli auguri di buon lavoro alla vostra Assemblea, auspicare successo in questa impresa".

L'Assemblea è stata l'occasione per chiedere al premier Giorgia Meloni **attenzione all'artigianato e alle micro e piccole imprese**, rimuovendo gli ostacoli "che - ha sottolineato il Presidente di Confartigianato - troppo spesso mortificano il nostro talento e le nostre ambizioni".

Per Granelli, infatti "gli **appesantimenti amministrativi in materia di lavoro** si sommano alla **Torre di Babe-**

le della legislazione fiscale: secondo la Banca Mondiale per tempi e procedure per pagare le tasse, nel 2020, l'Italia si colloca al 128esimo posto, ultima tra i 27 paesi dell'Unione europea. È difficile pagare le imposte ed è facile incorrere in errori. Inoltre il livello di tassazione è troppo elevato: la pressione fiscale nel 2022 è pari al 43,8% del Pil, in aumento di 0,4 punti rispetto al 2021 e il carico fiscale che grava su cittadini ed imprese è superiore di 1,9 punti rispetto alla media dell'Eurozona. In pratica, il prossimo anno pagheremo 42,2 miliardi di maggiori tasse, pari a 711 euro pro capite. Con questo divario, con questa zavorra è difficile per noi competere sui mercati internazionali".

"Seppur in una difficile situazione di finanza pubblica - ha aggiunto - vanno quindi indirizzate risorse a **riduzione della pressione fiscale** che grava su tutte le forme di lavoro anche mediante l'armonizzazione e la parificazione delle detrazioni spettanti in relazione alle diverse tipologie di reddito. Si incentivi, inoltre, chi scommette sul proprio futuro: chi apre una nuova azienda e ancor di più chi decide di assumere, creando, quindi, valore non solo per sé stesso ma anche per i propri dipendenti".

"Le imprese, in questo difficile momento - ha proseguito Granelli - hanno bisogno di avvertire il fisco come lo strumento con cui lo Stato garantisce servizi di qualità ai propri cittadini e solidarietà nei confronti dei più deboli e non come un nemico da cui difendersi. Auspichiamo in questo senso la ripresa di un tavolo di confronto sull'avvio del-



la riforma fiscale".

Su tale contesto pesa anche il **caro energia**, che alle piccole imprese quest'anno costa 24 miliardi in più rispetto al 2021. "Un impatto enorme - ha proseguito Granelli -. Ma questo non impedisce alla micro-piccola impresa di essere motore dello sviluppo del Paese, nonostante sia addirittura considerata da alcuni la principale causa dei mali dell'economia italiana".

Sul fronte del **lavoro**, Confartigianato chiede di **smetterla con gli approcci ideologici**, rimettendolo al centro dell'azione politica, puntando sull'apprendistato "che deve diventare il principale canale di accesso dei giovani nel mondo del lavoro, perché non è un contratto come gli altri, ma consente al giovane di crescere e formarsi in contesti nei quali la trasmissione del sapere non avviene in maniera statica". "Crediamo nell'alternanza scuola lavoro - ha proseguito Granelli -; nell'istruzione professionalizzante - sulla quale occorre un approccio nuovo che la renda non discriminatoria -; in politiche attive moderne ed efficaci che partano dai reali fabbisogni delle imprese".

Il Presidente Granelli chiede al Governo di **trovare una soluzione** a quelle imprese che hanno concesso lo sconto in fattura sui **bonus edilizi**. "A nostro parere - ha proseguito Granelli -, occorre: rendere più flessibile l'impiego dei crediti; aumentare la capacità fiscale delle banche, concedendola possibilità di utilizzare compensazioni; valutare la possibilità di prevedere un 'compratore di ultima istanza', a controllo pubblico. Ne va della sopravvivenza di molte imprese. Il tema dei bonus in edilizia è per noi centrale perché garantisce uno sviluppo duraturo del Paese, perciò condividiamo la necessità che si apra un





confronto costruttivo sul futuro della misura. E come diceva mio nonno, saggio artigiano, 'Quando girano le gru, gira il Paese'".

Il **Presidente Giorgia Meloni** ha replicato alla relazione del Presidente Granelli ricordando: "Noi compiamo un mese dal giuramento, e in un mese abbiamo già incontrato parti sociali e imprese. Come voi **credo nel valore centrale dei corpi intermedi**". "Vorrei che il nostro non fosse semplicemente un confronto di carattere sindacale su quello di cui io ho bisogno e su ciò di cui avete bisogno voi. Ma **vorrei un confronto stabile sulla strategia di questa nazione**, perché il problema dell'Italia è che le è mancata una strategia e invece ha un disperato bisogno di scegliere dove vuole andare e cosa vuole essere e coinvolgere tutti gli attori della nazione dell'economia per puntare a un obiettivo".

Meloni ha poi affrontato il tema della **difesa del made in Italy**, segnalando che "nei prossimi giorni vogliamo accompagnare la manovra finanziaria con allegato ad hoc dedicato alla valorizzazione e la tutela del Made in Italy, della proprietà intellettuale, della lotta alla contraffazione. Questo sarà oggetto del nostro confronto".

Sulla **riduzione del costo del lavoro**, Meloni ha sottolineato che "l'orizzonte della legislatura è un taglio del 5% almeno" del cuneo fiscale "due terzi al lavoratore, un terzo all'azienda. Anche l'azienda deve avere un beneficio dal taglio del cuneo fiscale". E sempre in tema di lavoro, ha aggiunto: "Dalla legislatura precedente usciamo con la concezione che la povertà la potevi abolire con un decreto, che la crescita si possa fare con una norma dello Stato ma lo Stato non crea crescita, lo fanno

le aziende. Allo **Stato compete di mettere nelle condizioni di lavorare, non mettere i bastoni tra le ruote**".

Il **costo dell'energia** è stato un altro argomento affrontato dal Presidente del Consiglio: "Per me, da presidente del Consiglio, prendere 30 miliardi e metterli sulle bollette quando so che in gran parte stanno andando alla speculazione, è una cosa che fa male". Quindi ha aggiunto l'impegno a lavorare in questo senso per "consentirci di recuperare una parte di quelle risorse", riconoscendo anche l'impegno svolto su questo dal precedente governo a cui "do atto di essersi battuto in Europa per il tetto europeo al prezzo gas".

Meloni ha poi richiamato le misure della **legge di bilancio** approvata ieri sera dal Consiglio dei Ministri: "Nella manovra facciamo due scelte fondamentali: la prima è la **proroga dei crediti di imposta** per le aziende aumentandola dal 40 al 45% per le energivore e dal 30 al 35% per le non energivore, perché per noi la messa in sicurezza del tessuto produttivo è la priorità. Lo abbiamo fatto per le imprese e lo facciamo per le famiglie, eliminando gli oneri impropri sulle bollette, riscrivendo la norma sugli extraprofitto, in modo tale che ci consenta di superare le imperfezioni alla base delle contestazioni. In questi trenta giorni abbiamo mantenuto l'impegno preso di dedicarci alla grande emergenza energia: trenta miliardi di euro sono stati investiti su questo, 9 già impegnati in decreto per sostenere famiglie e imprese fino a fine anno e altri 21 nella nuova legge di bilancio che abbiamo presentato questa mattina".

E ancora sul **reddito di cittadinanza**, ha spiegato: "Se avessi avuto più tempo avremmo potuto fare la riforma organica che faremo. Ma siamo rimasti fedeli al nostro principio: uno Stato giusto non mette sullo stesso piano dell'assistenza chi può lavorare e chi non può lavorare. Il Reddito di cittadinanza alla fine del 2023 per chi è in condizione di lavorare è abolito. Nel 2023 abbiamo scelto di immaginare un periodo transitorio, non avendo potuto lavorare sugli strumenti per accompagnare queste persone verso il lavoro ma abbiamo ristretto di molto i paletti, intanto i mesi in cui si può avere il sussidio, poi

che alla prima offerta rifiutata decade il Reddito, e infine che se prendi il Reddito, minimo devi stare sul territorio italiano".

Sulla **tregua fiscale** ha sottolineato: "Muovevamo da un principio del rapporto fra Stato e contribuente. Abbiamo deciso di fare una norma che non prevedesse alcun condono, ma solo operazioni di buonsenso e vantaggiose per lo Stato".

Il Capo del Governo ha poi indicato il **Pnrr** come "una grandissima occasione. Immaginiamo di introdurre delle clausole perché le piccole e medie imprese non vengano escluse dalla possibilità di partecipare ai lavori delle opere del Pnrr. Il grosso del lavoro fatto dal precedente governo è stato soprattutto di carattere ordinamentale. Sulla spesa non siamo molto, molto avanti, c'è un lavoro di accelerazione da fare e stiamo lavorando per farlo". "Sono stata criticata perché ho detto che il Pnrr ha bisogno di un tagliando: il motivo è che è stato scritto in un contesto molto diverso da questo. Abbiamo 120 miliardi di euro in opere pubbliche nel Pnrr - ha aggiunto -, e il costo delle materie prime è aumentato del 130%. Se qualcuno pensa che non vada affrontato il problema, le gare andranno deserte. Serve un aggiustamento".

E sui **bonus edilizia**, il Premier ha detto: "Oggi abbiamo dovuto correggere la norma, quello che ci preme è il progresso perché oggi ci ritroviamo con i cassetti fiscali delle banche pieni e le cessioni di nuovi crediti vuote". Ha quindi ammonito: "Lo Stato ce la metterà tutta, ma le banche qualcosa di più possono fare", assicurando che, rispetto ai cosiddetti 'esodati del 110' "noi faremo quello che possiamo per dare una mano, purché anche altri ci diano una mano".



ASSEMBLEA 2022 ROMA 22 NOVEMBRE 2022

RELAZIONE DEL PRESIDENTE MARCO GRANELLI



PARTE PRIMA

Colleghi Imprenditori, Autorità, gentili ospiti, Signore e Signori, benvenuti all'Assemblea di Confartigianato Imprese.

In apertura desidero ringraziare e salutare il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per avere voluto indirizzarci un suo messaggio, a testimonianza della sua attenzione alle nostre imprese ed alla nostra Confederazione.

Ringrazio e saluto i Parlamentari, il Ministro Santanchè, i rappresentanti del Governo, delle Istituzioni, della politica e i colleghi delle altre Organizzazioni di rappresentanza delle forze economiche e sociali, così come tutti i graditi ospiti.

Vorrei trasferire alcuni passaggi dell'indirizzo di buon lavoro rivoltoci dal nostro Ministro di riferimento on. Urso che non ha potuto essere con noi per un impegno alla Conferenza ESA a Parigi. Ci scrive: *il mondo dell'artigianato rappresenta l'Italia vivace, che da secoli ci ha reso famosi*. E ancora: *il mio Ministero, pone tanta attenzione verso di Voi: siamo consapevoli del fatto che siete la spina dorsale dell'intero sistema produttivo a cui riservare la massima cura perché siete il volano della cresci-*

ta orientata alla transizione ecologica e digitale.

Per centrare gli obiettivi ambiziosi che ci prefiggiamo so che è essenziale avviare e coltivare un proficuo rapporto con le Associazioni imprenditoriali, attive come la vostra, così da disegnare insieme un percorso teso a offrire strumenti adeguati al momento. E conclude: è tempo di riportare al centro delle politiche chi genera profitto e chi lavora, difendendo il made in italy nel mondo; è questa la missione che mi sono dato accettando l'incarico e questo è l'impegno che assumo oggi con Voi e le vostre imprese.

Do infine il mio caloroso benvenuto ai delegati delle nostre Associazioni territoriali e Federazioni regionali, dei Movimenti e delle Categorie, che dai tanti territori in cui è radicato il nostro sistema Associativo sono venuti a condividere la gioia di stare insieme.

Saluto altrettanto calorosamente le migliaia che seguono l'Assemblea via web.

E sono proprio i tanti territori italiani che, nella loro diversità e specificità, compongono l'identità peculiare del nostro Paese, incarnandone sia il volto, sia l'anima.

Per dare il senso di questa affermazione, voglio proporvi un video, realizzato da Federico Quaranta, il conduttore del programma di Rai 1 'Linea Verde Start', di cui come sapete Confartigianato è protagonista e che mostra la realtà dell'artigianato e della microimpresa.

Con questo contributo vogliamo dire che è proprio vero che l'Italia è il Paese più bello del mondo.

Così è l'Italia: un gigante europeo nella produzione manifatturiera e dei servizi relativi, con quote importanti di export, di tecnologia, di innovazione, che lo pongono ai primi posti nel mondo.

E allo stesso tempo è fortemente legato alla dimensione territoriale delle migliaia di borghi, come avete appena sentito.

Questa non è una contraddizione, ma una *realtà* concreta. Infatti, questi due "poli" vengono tenuti assieme dall'impresa diffusa di territorio, che è il *collante della complessità italiana*.

Mi piace dire, in sintesi: dove c'è impresa, c'è vita!

E dove c'è impresa, c'è Confartigianato!

Con 1200 presidi sul territorio, 11mila consulenti d'impresa e migliaia di imprenditori impegnati nella vita associativa e di comunità.

E ora, oltre alle immagini, i dati e le analisi. Abbiamo chiesto al Direttore del Censis Massimiliano Valerii di presentare il 'Radar Artigiano', realizzato con Confartigianato, che ci racconta come vengono percepiti l'artigianato e la piccola impresa italiana.

PARTE SECONDA

Do il benvenuto al Presidente del Senato, Senatore Ignazio La Russa e al Presidente del Consiglio, Onorevole Giorgia Meloni.

Vi ringrazio per la vostra presenza all'Assemblea che testimonia la vostra vicinanza al nostro mondo.

Una vicinanza che non inizia da oggi, ma è ormai consolidata e siamo certi che si rafforzerà ancora di più nell'esperienza di questo nuovo Governo, uscito dalle urne nel segno della stabilità politica e dell'apertura all'ascolto ed alla collaborazione con le componenti dell'economia e della società.

Presidente Meloni, l'impegno annunciato "Il nostro motto sarà 'non disturbare chi vuole fare'", ha acceso le aspettative di noi imprenditori che, ogni giorno, facciamo impresa con passione, orgoglio e fatica, senza godere di privilegi o di assistenzialismo.

Le sue parole ci fanno sperare in una nuova attenzione, in azioni concrete per rimuovere gli ostacoli che troppo spesso mortificano il nostro talento e le nostre ambizioni.

E questo perché la micro-piccola impresa è protagonista delle filiere e dei distretti, dove l'economia si popola di persone che si mettono in gioco anche eroicamente, rischiando e sfidando mille difficoltà.

E parte dai territori per arrivare con successo sui mercati internazionali.

Noi piccoli imprenditori siamo i campioni del made in Italy! 141 mld un record! È l'export delle piccole imprese tra agosto

2021 e luglio 2022.

Abbiamo un insostituibile e *storico* ruolo nelle comunità locali, alle quali diamo lavoro, offriamo speranze per i giovani e benessere per le famiglie e solidità alla struttura sociale e democratica.

Basti dire che le micro-piccole imprese, tra luglio 2021 e giugno 2022, hanno garantito il 71% dei posti di lavoro creati.

In particolare contribuiscono a rendere vivi luoghi ricchi di storia e tradizione, oltre che produttivi di valore aggiunto come possibile destinazione turistica ed abitativa.

E per questo riteniamo che il turismo vada rivisto in una chiave che tenga conto della qualità della vita dei territori e





valorizzando una filiera lunga in cui l'artigianato è protagonista

In questo senso la micro-piccola impresa è *funzione di libertà*. Libertà dell'imprenditore di realizzare la propria creatività, mettendosi in gioco e a rischio; e libertà dello stesso lavoratore, che da noi è un tassello fondamentale e costitutivo dell'impresa.

Ne è prova il sistema della bilateralità artigiana, che è il frutto di una cultura partecipativa e non conflittuale, modello di un welfare sociale ed aziendale, oltre che di ammortizzatore sociale, che è l'espressione dell'autonomia collettiva e della sussidiarietà.

Presidente Meloni, la micro-piccola impresa chiede soltanto di poter lavorare, di continuare ad alimentare il made in Italy, un modello produttivo, uno stile di vita invidiato in tutto il mondo.

Tanto invidiato che viene sempre più contraffatto o imitato con decine di miliardi di danni, alle imprese e allo stesso erario: per questo occorre tenere alta la guardia e pensare a misure efficaci contro un fenomeno che, assieme all'abusivismo nei servizi, colpisce la competitività del Paese.

Abbiamo quindi accolto con soddisfazione e speranza la nuova denominazione del "Ministero per le Imprese e il *Made in Italy*", che già esprime una *vision* ben chiara dell'azione di Governo: la valorizzazione sempre maggiore del Sistema Paese e l'attenzione alle piccole e micro imprese di alta qualità.

Certo, oggi abbiamo a che fare con una emergenza energetica senza precedenti: abbiamo calcolato che, nel 2022, a causa dei rincari dell'elettricità e del gas le piccole imprese italiane pagheranno quasi 24 miliardi in più rispetto allo scorso anno.

Un impatto enorme!

Ma questo non impedisce alla micro-piccola impresa di essere *motore dello sviluppo* del Paese, nonostante sia addirittura considerata da alcuni la principale causa dei mali dell'economia italiana.

È stata invece la chiave della resistenza del nostro Paese nelle gravi crisi di questi lunghi anni, rappresentando circa il 94% delle imprese italiane, con importanti e decisivi apporti in termini di PIL.

E sarà anche la chiave del futuro, con la sua innovazione continua, l'attenzione alle nuove tecnologie, l'elasticità e soprattutto la "naturale" sostenibilità ambientale e socio-economica.

Se parliamo di produttività, quella della manifattura italiana, composta per il 62% da imprese artigiane, è cresciuta del 3% in cinque anni, in linea con quella delle imprese tede-

sche e facendo meglio di quelle francesi.

La piccola impresa è sostenibile per definizione, attenta più di ogni altra a salvaguardare il territorio in cui opera, a ridurre gli sprechi e a valorizzare le relazioni umane nelle comunità.

Le piccole imprese italiane sono già protagoniste dell'economia circolare, alla quale contribuiscono con il 73,4% dell'occupazione e il 67,6% del fatturato.

I profondi processi di trasformazione sono un'occasione preziosa che vogliamo cogliere, accettando senza timori le sfide, per esaltare ancor di più creatività e diversità e creare un mondo a intelligenza diffusa.

Allora, è per noi importante offrire un contributo di idee sui temi più significativi, connesse alla visione che le anima, e che corrispondono ai valori dello "Spirito Artigiano".

Il primo è quello del lavoro, che noi riteniamo debba essere al centro dell'azione di Governo.

Noi crediamo nel ruolo fondamentale dei Corpi intermedi quali soggetti che devono costruire le regole del mercato del lavoro.

Siamo quindi convinti che il dialogo con le Parti sociali maggiormente rappresentative sia un valore, prima ancora che un metodo di lavoro.

C'è però bisogno di abbandonare ogni approccio ideologico per costruire finalmente una cultura del lavoro che si basi sul riconoscimento del valore del "fare impresa".

Per questo crediamo in strumenti come l'apprendistato, che deve diventare il principale canale di accesso dei giovani nel mondo del lavoro.

Da luglio 2021 a giugno 2022, sono state oltre 332mila le assunzioni di apprendisti sotto i trent'anni, pari a 1.277 giovani entrati nel mondo del lavoro ogni giorno.

Crediamo nell'alternanza scuola lavoro; nell'istruzione professionalizzante - sulla quale occorre un approccio nuovo che la renda non discriminatoria -; in politiche attive moderne ed efficaci che partano dai reali fabbisogni delle imprese.

Oggi il mercato non è di posti di lavoro ma di *professionalità*.

È preoccupante che le imprese italiane non riescano a reperire il 46,4% della manodopera necessaria, una quota che supera addirittura il 60% per gli operai specializzati nel settore dell'edilizia.

Riteniamo quindi necessario investire nella formazione per aumentare i livelli di occupazione femminile e giovanile, per fronteggiare il sempre più grave problema del *mismatch* delle competenze e della difficoltà di reperimento del personale, per contrastare l'abbandono scolastico, per combattere



il fenomeno dei NEET, di cui abbiamo il primato negativo in Europa.

In tale ambito rientrano le politiche sui flussi migratori.

L'artigianato e la micro - piccola impresa rappresentano una offerta di lavoro "buono" e inclusivo.

Siamo però convinti che tale questione, è anche un banco di prova della solidarietà europea e deve essere affrontata con equilibrio, per contemperare rispetto dei diritti umani, sicurezza e lavoro.

Siamo però il Paese europeo con il maggior numero di giovani imprenditori, protagonisti di un cambio generazionale quanto mai necessario, che va sostenuto con interventi per la trasmissione di impresa e la qualità delle competenze.

L'avvio di nuove imprese sul mercato è reso difficile anche per il concorso di fattori negativi quali l'invecchiamento della popolazione, la tendenza all'emigrazione da parte dei giovani più preparati, le difficoltà di gestione burocratica e organizzativa.

Per questo è necessario tornare a politiche pubbliche, sostenute con incentivazioni stabili, che riaccreditino la necessaria cultura d'impresa, unita ad un modo completamente nuovo di intraprendere, che coinvolgano soprattutto i giovani utilizzando le leve che sono loro proprie.

Naturalmente, tutto ciò presuppone che la cittadinanza attiva delle persone venga data non dal reddito garantito dallo Stato, ma dal lavoro.

La nostra Costituzione, all'articolo 1, sancisce che l'Italia è una Repubblica fondata sul *lavoro*, non sul sussidio!

Il fallimento del reddito di cittadinanza come strumento di politica attiva è palese ed impone una riforma che distingua nettamente le misure di assistenzialismo da quelle di sostegno all'inserimento lavorativo.

Per quanto concerne il tema, importante, dei salari e del lavoro povero, noi riteniamo che la determinazione del salario debba rimanere di stretta competenza della contrattazione collettiva, sia perché determina anche numerose fondamentali tutele ulteriori per i lavoratori, sia perché solo il contratto collettivo è in grado di legare le dinamiche retributive a quelle produttive.

Ovviamente parliamo di contratti sottoscritti dalle organizzazioni realmente e maggiormente rappresentative.

C'è però un problema di costo del lavoro e di necessità di intervenire sulla riduzione del cuneo fiscale e contributivo che nel 2021 è pari al 46,5%, di 11,9 punti superiore alla media dei Paesi avanzati.

Positiva, come primo passo, la riduzione proposta: in linea di principio vanno garantiti salari più "pesanti" e, nell'ottica di un aumento della produttività, va previsto che una parte di

riduzione

vada anche a favore delle imprese, auspicando un intervento più consistente in futuro.

In tale prospettiva riteniamo che si debba intervenire anche sulla detassazione e decontribuzione degli aumenti salariali e delle voci retributive derivanti dalla contrattazione territoriale di secondo livello.

E' infine necessario evitare l'introduzione di nuova e inutile burocrazia.

Non ne possiamo più di sprecare tempo e denaro a compilare moduli e a rincorrere adempimenti ridondanti.

Quanto al tema della previdenza, riteniamo che sia necessario garantire meccanismi di flessibilità in uscita in un impianto sostenibile e individuare soluzioni per i lavoratori autonomi, cui va estesa, ai fini dei benefici pensionistici, la normativa sul lavoro usurante.

"Opzione Donna" andrebbe resa strutturale eliminando anche le ingiustificate disparità di trattamento fra lavoratrici dipendenti e autonome.

Dobbiamo evidenziare, al proposito, che siamo il primo Paese in Europa per imprese femminili; un primato che deve essere consolidato anche rendendo strutturale il Fondo dedicato.

In tema di conciliazione vita-lavoro, poi, sono necessari specifici interventi a favore delle imprenditrici, agendo sulla





leva della fiscalità.

Secondo la Banca Mondiale per tempi e procedure per pagare le tasse, nel 2020, l'Italia si colloca al 128° posto, ultima tra i 27 paesi dell'Unione europea.

È difficile pagare le imposte ed è facile incorrere in errori.

Inoltre il livello di tassazione è troppo elevato: la pressione fiscale nel 2022 è pari al 43,8% del PIL, in aumento di 0,4 punti rispetto al 2021 e il carico fiscale che grava su cittadini ed imprese è superiore di 1,9 punti rispetto alla media dell'Eurozona. In pratica, il prossimo anno pagheremo 42,2 miliardi di maggiori tasse, pari a 711 euro pro capite.

Con questo divario, con questa zavorra è difficile per noi competere sui mercati internazionali.

Seppur in una difficile situazione di finanza pubblica, vanno quindi indirizzate risorse a riduzione della pressione fiscale che grava su tutte le forme di lavoro anche mediante l'armonizzazione e la parificazione delle detrazioni spettanti in relazione alle diverse tipologie di reddito.

Si incentivi, inoltre, chi scommette sul proprio futuro: chi apre una nuova azienda e ancor di più chi decide di assumere, creando, quindi, valore non solo per sé stesso ma anche per i propri dipendenti.

Le imprese, in questo difficile momento, hanno bisogno di avvertire il fisco come lo strumento con cui lo Stato garantisce servizi di qualità e solidarietà e non come un nemico da cui difendersi.

Auspichiamo in questo senso la ripresa di un tavolo di confronto sull'avvio della riforma fiscale.

Siamo convinti che uno Stato autorevole che rispetta gli impegni assunti con i propri cittadini sia, oltre alla deterrenza dei controlli, uno degli elementi fondamentali per ridurre l'evasione fiscale e la concorrenza sleale che ne consegue.

L'evasione, o meglio l'elusione, però, va perseguita anche nei confronti dei colossi del web, delle grandi multinazionali!

Caro Presidente deve essere individuata una soluzione per le tante imprese che hanno concesso lo sconto in fattura per i *bonus in edilizia* facendo affidamento su una normativa meno

stringente e che, a seguito delle continue modifiche, si sono ritrovate con i cassetti fiscali colmi di crediti di fatto difficilmente commerciabili.

A nostro parere, occorre:

- rendere più flessibile l'impiego dei crediti
- aumentare la capacità fiscale delle banche, concedendo la possibilità di utilizzare compensazioni
- valutare la possibilità di prevedere un "compratore di ultima istanza", a controllo pubblico.

Ne va della sopravvivenza di molte imprese.

Il tema dei bonus in edilizia è per noi centrale perché garantisce uno sviluppo duraturo del Paese, perciò condividiamo la necessità che si apra un confronto costruttivo sul futuro della misura.

E come diceva mio nonno, saggio artigiano. "Quando girano le gru gira il Paese".

Ieri il Consiglio dei Ministri ha approvato la Manovra 2023.

Confartigianato valuta positivamente la scelta di mantenere un intervento espansivo.

Lo spazio di manovra che si delinea può apparire non sufficiente per affrontare le sfide che il contesto pone.

Però, la condivisione sul "realismo" riguardo ai conti pubblici è d'obbligo per essere credibili in Europa anche in previsione del nuovo Patto di Stabilità dal 2024.

Quanto poi alle ipotesi di tassa piatta, ben venga una riscrittura dell'ordinamento incentrata sulla tassazione proporzionale in cui la progressività dell'imposta viene garantita da deduzioni e detrazioni.

In questo senso siamo favorevoli, come primo passo, a un allargamento dell'attuale sistema forfetario e alla possibilità di tassazione proporzionale agevolata degli incrementi reddituali, nella prospettiva di un nuovo generale assetto fiscale.

Infine, non possiamo non fare un accenno al tema della cosiddetta "rottamazione" delle cartelle esattoriali.

E' un tema spinoso, in relazione al quale noi crediamo che vadano evitati "regali" a chi non ha correttamente adempiuto





al proprio dovere, mentre vanno aiutati coloro che sono in documentata difficoltà garantendo rateazioni e riduzioni di sanzioni.

Passando al tema dell'energia, nelle sue diverse declinazioni, apprezziamo l'impegno con cui il Governo intende affrontare il problema dei costi.

È di tutta evidenza che per quanto concerne le imprese auspichiamo che l'azzeramento degli oneri generali di sistema anche per il 2023 assuma natura strutturale.

Il Disegno di legge approvato ieri in Consiglio dei Ministri interviene in tale direzione.

Riteniamo altresì indispensabili tutti gli interventi volti ad aumentare la disponibilità di energia elettrica e gas, aumentando il livello di autosufficienza nazionale, a beneficio della riduzione dei costi per le imprese.

Autoconsumo e autoproduzione sono frontiere con cui si sta confrontando un numero sempre crescente di piccole imprese, ma ostacolate dalla lentezza burocratica.

Il caro bollette sta inoltre generando un rischio credito da sovra-indebitamento delle imprese, che per le sue dimensioni può essere sostenuto solo con provvedimenti di portata nazionale, utilizzando gli spazi resi disponibili dalla recente proroga del *quadro temporaneo degli aiuti di Stato*.

Rispetto alle esigenze di liquidità delle imprese, l'impegno del Governo deve accompagnarsi ad un intervento congiunto delle autorità regolamentari, nazionali e comunitarie rispetto alle moratorie e all'allungamento delle esposizioni debitorie, sulla base del riconoscimento della peculiarità della micro-piccola impresa come un valore.

Operazioni, queste, che potrebbero essere supportate dal Fondo di Garanzia per le PMI, anche in complementarità con i Confidi in modo da valorizzare la relazione tra pubblico e privato.

In questo ambito è centrale il programma di attuazione del PNRR, per il quale abbiamo apprezzato il richiamo al rispetto dei tempi, il confronto con le Imprese e l'impegno per Tavoli settoriali.

È la sfida più grande per l'Italia e deve contribuire a creare lavoro e a modernizzare il Paese.

È un capitolo essenziale per il recupero del *gap* differenziale tra il Sud e il Nord del territorio italiano

Dobbiamo però evitare opere non realizzabili e spostare, motivatamente, le risorse sul futuro della sicurezza energetica. Occorre inoltre maggiore coinvolgimento delle MPI nei progetti. È una sfida che possiamo vincere e che, assieme alle riforme connesse, come quella strategica della concorrenza, migliorerà il nostro Paese.

Strettamente connessa all'attuazione del PNRR è la materia dei contratti pubblici, per la quale attendiamo da tempo l'attuazione della delega per la revisione del codice appalti, che contiene interessanti criteri e principi direttivi, tra cui il tema a noi tanto caro della valorizzazione delle imprese di prossimità e degli "appalti a chilometro zero".

Il PNRR richiama il tema dell'Europa.

Gli ultimi anni - è inutile ricordarlo - sono stati segnati dal susseguirsi di profonde crisi: la pandemia, la guerra in Ucraina, la crisi energetica, oltre alle crisi finanziarie e del debito pubblico.

Ma tutto ciò è stato affrontato con risposte rapide e congiunte a livello europeo, quali l'acquisto coordinato dei vaccini, il Next Generation EU, alcune misure per fronteggiare la crisi energetica, frutto di un dialogo che ha avvicinato posizioni inizialmente distanti mettendo le basi per una "solidarietà europea" che ora va consolidata, ma anche adeguata ai contesti nazionali.

Presidente, concludo dicendoti che oggi siamo qui per offrire la nostra forza di 'costruttori di futuro', anche per le nuove generazioni, confidando in un nuovo patto di fiducia tra lo Stato e le imprese, per lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese.

Viva Confartigianato! Viva l'Italia!





Organismo di certificazione e ispezione.

Trasparenza, affidabilità e competenza a servizio delle imprese.

I NOSTRI SERVIZI

- Certificazione sistemi di gestione
- Certificazione di servizi e prodotti
- Certificazione della competenza delle persone
- Ispezioni - Industria 4.0

LE DIVISIONI

GREEN
AMBIENTE
E RISORSE

BUILDING
EFFICIENZA
E INNOVAZIONE

QUALITY
SERVIZI
E PRODOTTI
DI ECCELLENZA

COMPLIANCE
ORGANIZZAZIONE
E CONFORMITÀ

SAFETY
SALUTE
E SICUREZZA

INDUSTRY
MATERIALI
E METODI
GARANTITI



LE SEDI

BRESCIA
Le Tre Torri - Via Flero, 46
25125 Brescia (BS)

TORINO
Corso Vinzaglio, 12
10121 Torino (TO)

MILANO
Via Vittor Pisani, 8
20124 Milano (MI)

CAMPIONE D'ITALIA
Via Belvedere, 14
22060 Campione d'Italia (CO)

SOFIA
Ul. Georgi Benkovski, 14
1000 Sofia Center

CONTATTI

Tel. +39 030 447 51
info@q-aid.it
www.q-aid.it



GRUPPODR propone

Noleggio stampanti multifunzione Xerox® a partire da 22€ mese

Una gamma di modelli pensati per aziende, uffici e attività in "smart working", con "formula a noleggio" inclusiva di:



Assistenza **ALL INCLUSIVE**



Invio **TONER**



Noleggio **100% DEDUCIBILE**



Garanzia **60 MESI**

Multifunzione Xerox® con tecnologia Connect Key

Possibile implemento della piattaforma centrale del flusso di lavoro, per una produttività e una sicurezza senza pari.



ALL IN-ONE

| Smart, affidabili e sicure.



Connettività Wi-Fi e stampa da remoto



Touchscreen e app connesse al cloud



Conversione dei documenti in formati MS Office, inclusi .doc e .ppt



GRANDE RISPARMIO CON L'USATO GARANTITO, PARI AL NUOVO

Per chi punta a prodotti di qualità risparmiando, le stampanti ricondizionate offrono prestazioni di servizio equivalenti al nuovo. Garantite e corredate da contratto d'assistenza come per il nuovo, in nostro usato ricondizionato disponibile per molti modelli vi consente di trovare la stampante adatta alle vostre esigenze.



SCAN ME

Via Perugia 4 | 28100 Novara (No)
T. 800 184701 | Marketing@Gruppodr.it
www.gruppodr.it



INFORMATICA
document management & printing



CITROËN



È-JUMPY ELETTRICO

Meno decibel, stesso volume



Fino a 6,6 m³ stesso volume di carico della versione Diesel

Ricarica 100 KM in 15 minuti con Fast Charge 100 KW

DA 250 €/MESE + IVA*
CON LEASING PRO

Valutazione media 4,7/5



**SCOPRI LE NOSTRE OFFERTE RISERVATE AGLI ASSOCIATI
CONFARTIGIANATO PIEMONTE ORIENTALE**

***CITROËN È-JUMPY FURGONE M CLUB 136CV - PACCO BATTERIE 50KW - 230 KM LIVE - CON LEASING PRO - PRIMO CANONE 8.729€ + IVA - 250€ + IVA/59 MESI - VALORE DI RISCATTO 8.557,29€ + IVA - TAN 4,99% TAEG 6,65% - FINO AL 30 NOVEMBRE 2022.**

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario su CITROËN È-JUMPY FURGONE M CLUB 136cv - Pacco batterie 50kw - 230 km Live: Prezzo di Listino 36.900€ (IPT e contributo PFU esclusi) Prezzo Promo 26.472€ (oppure 26.472€ oltre oneri finanziari, solo con leasing Leasing PRO). Valore fornitura 26.472€: **Anticipo 8.729€**; durata 60 mesi; **59 canoni mensili da 250€** (incluse spese incasso di €/canone, salvo arrotondamento ultimo canone). **Valore di riscatto 8.557,29€**. **Importo Totale del Credito 17.743€**. Spese istruttoria. Bollo 16€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. **Interessi totali 3.460,69€**. **Importo totale dovuto 21.430€** (Escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattuale prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1€/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 100.000km**. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 4,99%**, **TAEG 6,65%**. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta valida con 6.000 euro di incentivi statali in caso di rottamazione di un veicolo di categoria N1 rispettati i requisiti previsti dal Contributo statale DPCM del 6 Aprile 2022 GU n.113 del 16-05-2022 e successive integrazioni e aggiornamenti, salvo disponibilità del fondo. Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta/rottamazione per contratti stipulati ed immatricolati entro il 30 Novembre 2022, non cumulabile con altre iniziative in corso e valida fino ad esaurimento stock. Offerta Banca PSA soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito <https://www.bancapsaitalia.it/bpi.html> (Sez. Trasparenza). CONSUMO (WH/KM): 4Wh/km. EMISSIONI DI CO₂ (G/KM): 0 g/km. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP. Tali valori possono non essere rappresentativi dell'autonomia e dei consumi reali, i quali dipendono da molteplici fattori come (a titolo esemplificativo e non esaustivo) dallo stile di guida, dalla velocità, dalle condizioni atmosferiche, stradali e dalla topografia, dallo stato, dalle dotazioni e dal carico del veicolo. Per ulteriori informazioni contatta il concessionario o visita citroen.it/mondo-citroen/eletrico-per tutti.htm. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Automagenta
www.automagenta.it

SEDE DI NOVARA
STRADA BIANDRATE 58 - TEL. 0321.679590